

# Il presidio militare nell'Isola di Ustica

Dalla colonizzazione alla riunificazione  
del Regno delle Due Sicilie  
(1761 - 1815):  
le compagnie di dotazione, le uniformi, gli armamenti.

di Giuseppe Giacino

*Bandiera della Fanteria di linea (retro e verso), Colonnella e Sensiglia  
Flag of Field Infantry (back and front), Colonnella and Sensiglia*



(Seconda parte)\*

\*La parte precedente è stata pubblicata su «Lettera» n. 36-37 del 2010/2011

(Second part)\*

\*The previous part was published in «Lettera» n. 36-37, 2010/2011.

Riassunto della parte precedente: *l'organizzazione delle truppe di mare e di terra voluta da Carlo III dopo il periodo di governo vicereale. Ferdinando IV e l'Ammiraglio irlandese John Acton sul potenziamento e rinnovamento delle forze armate nel Regno delle Due Sicilie. Il ripopolamento dell'Isola di Ustica. La realizzazione degli apparati difensivi e loro armamenti. La dislocazione delle truppe e la loro consistenza numerica. La divisa del soldato borbonico.*

Summary of the first part: *organization of military sea and land forces wanted by Charles III after the Viceroy government. Ferdinando IV and the Irish Admiral John Acton about the improvement and renovation of the military forces in the Kingdom of the Two Sicilies. The repopulation of the Island of Ustica. Building of defense towers and their armaments. Location of troops and their numbers. The Bourbon soldiers' uniforms.*

## Le Compagnie presenti nella Piazza d'Armi di Ustica

### Artiglieria Litorale

Il 25 Marzo 1793 venne promulgata una *Reale Ordinanza per la Formazione di un corpo di artiglieri litor*, milizia volontaria destinata a potenziare la frontiera marittima, in particolare la Sicilia e le isole limitrofe e ad armare le numerose fortificazioni, scaglionate lungo il perimetro foraneo.

Il 1793 rappresenta, da un punto di vista militare, una data importante per Ustica in quanto fu avviato il reclutamento di artiglieri litorali a cui demandare l'obbligo di «[...] sorvegliare tutto il litorale dell'isola e correre anche nelle fortezze secondo il bisogno»<sup>21</sup>.

Il Corpo di Artiglieria era stato oggetto di una profonda e radicale riorganizzazione da parte di Francesco Renato de Pommereul, uno dei generali stranieri voluti dall'Acton che, ispirandosi al modello francese, espose le proprie conclusioni nell'*Ordinanza del Corpo Reale* del Dicembre

## Companies staying on Ustica's parade ground

### Coast Artillery

On 1793, 25<sup>th</sup> March was enacted a *Royal Order to the Establishment of a corp of coast gunners*, made by volunteers whose duty was to increase the litoral border forces, especially Sicily and nearby islands and to army the several fortifications staying along the perimeter.

1793 was a special date for Ustica, from a military point of view : it was the beginning of recruitment of coast gunners, who had to «[...] keep watch over all the coast perimeter of the island and run to forts if necessary»<sup>21</sup>.

Artillery was deeply reorganized by Francesco Renato de Pommereul, one of the foreign Generals wanted by Acton who, influenced by the French model, explained his own thoughts in the *Royal Corps Ordinance* on December 1788 when, in such *Royal Corp*, were composed and ordered all artillery and military engineers functions. He created three

1788 dove, per l'appunto, nel *Corpo Reale* venivano composte ed ordinate tutte le funzioni di artiglieria e del genio. L'organizzazione territoriale prevedeva la costituzione di tre direzioni di cui una doveva risiedere a Palermo con sotto le dipendenze di Messina e Siracusa (le altre due erano a Napoli e Barletta) e di due reggimenti denominati *Re Artiglieria* (di stanza a Napoli) e *Regina Artiglieria* (dove il primo battaglione doveva essere di stanza in Sicilia)<sup>22</sup>.

Si aggiunse poi una compagnia di Artiglieri Invalidi composta solo da soldati che avessero servito per non meno di ventiquattro anni nell'esercito, di cui almeno sedici in artiglieria.

Agli artiglieri litorali, come già richiamato, veniva demandato il presidio di tutte le batterie poste ai confini del regno e nelle isole adiacenti. Ad Ustica furono pertanto reclutati, su base volontaria, ventiquattro artiglieri sottoposti ad «[...] un capo col titolo di *Guarda Magazzino*, il loro sergente era *Felice Tranchina*»<sup>23</sup> che ricopriva le funzioni di comandante locale.

Gli artiglieri usticesi, nel corso del biennio successivo alla loro costituzione, furono sottoposti ad esercitazioni teoriche e pratiche e per questo «[...] furono pagati a ragione di un carlino al giorno per ciascheduno per quei soli giorni che sono chiamati a prestar servizi... Scorsi questi due anni restava loro l'obbligo di presentarsi in ciascuna prima domenica d'ogni mese per esercitarsi al servizio dell'artiglieria ma non era a ciascuno di essi bonificato il salario giornaliero, solo in tempo di guerra venivano loro assegnati tre carlini al giorno»<sup>24</sup>.

Gli artiglieri litorali, seppur non percepissero emolumenti in tempo di pace, erano messi nella condizione giuridica di beneficiare al contempo dei privilegi derivanti dal foro militare al pari del trattamento previsto per i soldati appartenenti alle milizie regolari. Comunque, a loro tornaconto, c'è da segnalare che «[...] nel 3 Luglio 1797 ottengono un real decreto, pel quale sono concesse loro le terre comunali della contrada Arso pel servizio personale e particolare che prestano alla maestà del Sovrano, assegnando tumoli 3 per ciascheduno»<sup>25</sup>.

Nel 1798 l'intero Corpo degli Artiglieri Litorali del Regno poteva contare su 1696 uomini, mentre a seguito di nuovi e successivi adeguamenti riorganizzativi il contingente si ridusse ad 866 unità nel 1801, incrementandosi, nel Settembre 1809, a 2008 effettivi dislocati nei principali centri e nelle isole siciliane: da considerare che, in questa rilevanza della forza e dislocazione delle truppe di artiglieria limitatamente all'Isola di Ustica, vengono segnalati 47 artiglieri litorali e 30 appartenenti al reggimento a piedi, consistenza quest'ultima condivisa con l'Isola di Lipari<sup>26</sup>: è plausibile che gli artiglieri del reggimento a piedi di stanza ad Ustica si cifrassero in dieci unità che andavano a sommarsi con gli artiglieri litorali presenti «[...] in oggi si sono accresciuti a 57», come attestato dal Sacerdote Russo nelle sue *Memorie sull'Isola di Ustica*.

Il 24 Agosto 1815 venne emesso da Ferdinando, a firma del Ministro Segretario di Stato Tommaso Di Somma, il *Decreto n. 90 portante l'organizzazione della forza per la custodia e servizio delle batterie sulle coste de' due regni e delle isole dipendenti* che procedeva a riordinare le precedenti disposizioni



*Ufficiale del Genio: fig.1 Gran tenuta, fig.2 fregio della spallina, fig. 3 bottone, fig.4 falde dell'abito, fig.5 piccola tenuta.*

*Military Engineer Officer: fig.1 Full Dress, fig. 2 frieze of epaulette, fig.3 button, fig.4 tall, fig.5 simple uniform.*

directions, one in Palermo to control also Messina and Siracusa, (the other two were in Naples and Barletta) and two regiments with the name of *Re Artiglieria* located in Naples and *Regina Artiglieria* whose first battalion was located in Sicily<sup>22</sup>.

Was added also a company of disables gunners made only by soldiers with more than 24 yeas of military service, 16 of which in artillery.

Coast gunners' duty, as above mentioned, was to guard all armaments as far as kingdom's borders and on nearby islands. So in Ustica were recruited, as volunteers, 24 gunners depending on «[...] a chief named *Magazine Guard*; their sergeant was *Felice Tranchina*»<sup>23</sup> who was the local commander.

During the following two years Ustica's gunners underwent theoretic and field training, so «[...] they were payed 1 carlino a day, only for those days they were busy... After two years they had to go each first sunday every month to have artillery practice but none of them received daily salary. Only during wartime they received 3 carlini each day»<sup>24</sup>.

Coast gunners, even without salary out of wartime, could juridically have the same military benefits of regular soldiers. However, as benefit, they «[...] obtained, on 3<sup>rd</sup> July 1797 by royal decree, the use of state lands in district Arso thanks to the particular service they give to king and to each of them were assigned 3 tumoli»<sup>25</sup>.

In 1798 the whole Corp of coast Royal Artillery counted 1696 men, but after new reorganization the contingent was reduced to 866 units in 1801; finally in 1809 the number of

con specifico riguardo agli Artiglieri Litorali. Tra le principali, venivano ribaditi i limiti di età che dovevano essere compresi tra i 25 e 40 anni compiuti, il limite dell'«[...] altezza non minore di 5 piedi e due pollici», la base volontaria del servizio con titolo preferenziale per gli uomini «[...] di mestiere, ferraro, falegname e ruotajo» (art.9), la durata del servizio a sei anni prorogabili per periodi successivi (art.11 e commi seguenti), la corresponsione iniziale di emolumenti pari a «[...] grana 50 al mese» proporzionalmente incrementati in base agli anni di servizio, il godimento «[...] degli stessi benefizj cure che le nostre reali ordinanze concedono a tutte le nostre truppe» (art.12 e seguenti) e l'istruzione obbligatoria ogni prima domenica di ogni mese anche in tempo di pace (art.20). Infine, per quanto riguarda le armi in dotazione, il decreto riportava che «[...] gli artiglieri littorali saranno armati con fucili e sciabole del modello da Noi fissato per la fanteria del nostro esercito» (art.22).

Il fucile di cui si fa menzione ed in dotazione per questo periodo alle truppe borboniche era a focone cilindrico, di fabbricazione bresciana, ad avancarica e con acciarino a pietra focaia e fu distribuito, a partire dal 1800, alle truppe di stanza in Sicilia.

«[...] Avevano un distintivo, portavano il berretto e la giacca con la striscia rossa e le spallette di lana»<sup>27</sup>: la stringata descrizione annotata da Padre Tranchina ci fornisce l'interessante spunto per approfondire le conoscenze storiche in merito alla composizione dell'uniforme in dotazione all'artiglieria che trovava la prima regolamentazione con l'ordinanza dell'11 Dicembre 1788 che riorganizzava il *Corpo Reale* e nella quale vengono riportate disposizioni in merito alla divisa e corredo militare.

Nello specifico degli Artiglieri Litorali si riferiva che potevano a proprie spese vestire l'uniforme del *Corpo Reale* con la differenza che dovevano aggiungere alla giacchetta pettini di colore scarlatto ed avere spalline di lana gialla ed un pennacchio giallo anch'esso al cappello: si può notare la congruità con la descrizione di Padre Tranchina.

A seguire, il regolamento del 1 Giugno 1800 prevedeva che gli Artiglieri Litorali, unitamente agli Invalidi, dovessero, fino a nuovo ordine, conservare il vestiario ed equipaggiamento in uso in precedenza, ma adottando le calze braghe di panno blu forte per l'inverno e di cotone leggero per l'estate.

Nel decreto precedentemente richiamato del 24 Agosto 1815 si precisa all'art. 21 che «[...] l'uniforme ed il bottone degli artiglieri littorali sarà lo stesso di quello dell'artiglieria a piedi della nostr'armata di terra, ad eccezione della fodera dell'abito, che sarà bleu; ne avranno il pennacchio allo skacos (leggasi schakot). Gli ufficiali avranno le spallette senza la piramide delle 10 palle sormontate dalla nostra Corona reale in getto di argento».

La piramide con le «10 palle» rappresenta l'elemento distintivo tra la divisa degli artiglieri littorali e quella degli artiglieri appartenenti al corpo della Real Artiglieria che, di converso, era sempre di colore blu, paramani e colletto scarlatto, bottoni d'oro nel centro dei quali era, per l'appunto, raffigurata la piramide di dieci palle sormontata da una corona reale<sup>28</sup>.

### Compagnia degli Invalidi

Un altro contingente ad Ustica fu costituito dagli Invalidi.



*Uniformi di artiglieria reggimento a piedi, 1808.*  
*Uniforms of Artillery, Regiment on foot, 1808.*



*Artigliere a piedi 1809 e Guida della Real Corona 1809.*  
*Gunner on foot 1809 and Royal Crown Guide 1809.*

men increased to 2008 regular soldiers, staying in the main cities and sicilian islands: only on Island of Ustica were reported 47 coast gunners and 30 land gunners, shared with Island of Lipari<sup>26</sup>: it is possible that land gunners staying on Ustica were in number of 10 units, in addition to the 47 coast ones «[...] to this day were increased to 57», as Priest Russo said in his *Memorie sull'Isola di Ustica*.

On 24<sup>th</sup> August 1815 was issued by Ferdinando, signed by the State Minister Secretary Tommaso Di Somma, the *Decree nr. 90 holding the force's organization for custody and service of coast batteries of the two kingdoms and the depending island* in a new reorganization of the coast Artillery. Under the new regulations there were the age limit between 25 and 40 years old, the «[...] height limit [...]

Lo scopo principale assolto dal Battaglione degli Invalidi, costituito il 16 Maggio 1745 a Napoli, consisteva nel dare consona sistemazione ai veterani, inabili al servizio attivo, che avevano combattuto per la conquista del Regno nel 1734 (la guerra di successione polacca) e contro gli austriaci nel 1744 (la guerra di successione austriaca culminata con la battaglia di Velletri). Al battaglione, soggetto ad un ispettore di fanteria, erano affidati compiti d'ufficio nell'amministrazione militare o di presidio delle torri marittime lungo i litorali peninsulari.

I sottufficiali più validi venivano spesso impegnati per inquadrare i reparti dei milizioti, compagnie di dotazione o dei corpi volontari.

Il 2 Febbraio 1802 venne istituito anche un battaglione per il Regno di Sicilia di stanza a Palermo, strutturato su quattro compagnie di 100 unità cadauna.

La conseguenza diretta della formazione di questo battaglione in terra di Sicilia si tradusse, per Ustica, in un cambio di guarnigione, dal momento che «[...] col progresso del tempo poi accresciuta, e rassodata la popolazione, si cessò di mandarsi un siffatto distaccamento, e si guarnirono i cennati posti da num. 60 invalidi [...] in guisacchè tutta la forza militare in Ustica consiste in detta compagnia nei cennati 60 circa invalidi, e 57 artiglieri littorali»<sup>29</sup>.

L'intero Battaglione degli Invalidi, il 27 Marzo 1807 su proposta del Brigadiere Cusani, venne riorganizzato in otto compagnie per un totale di 854 unità, ripartite tra le varie piazze del Regno: qui troviamo il distaccamento di Ustica, unitamente a Lipari e Capri, ricompreso nella IV<sup>o</sup> Compagnia, II<sup>o</sup> Reggimento Valdemone di complessive 165 unità.

A seguito di riorganizzazione intervenute successivamente, nel 1815 l'intero reggimento del Regno poteva contare su circa 600 uomini.

Ad Ustica, in quegli anni, il Comandante del distaccamento degl'Invalidi fu il Capitano Gasser.

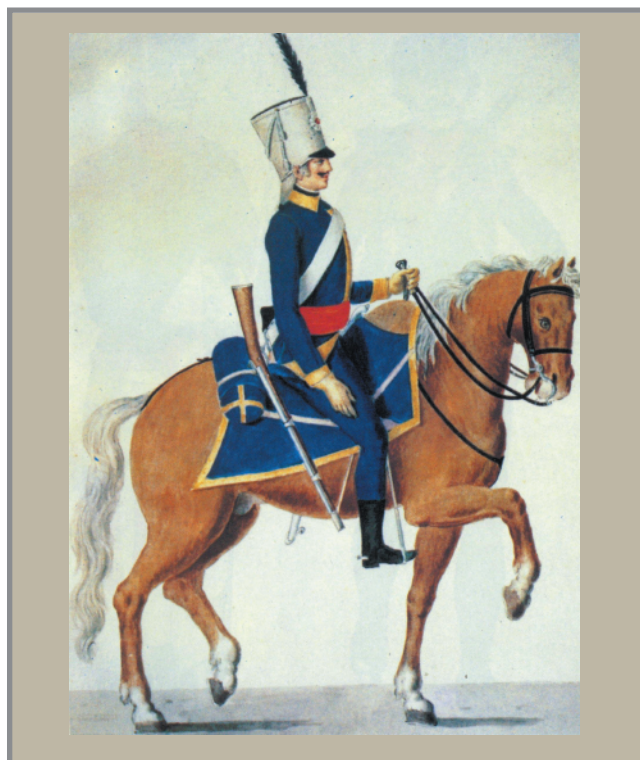
Per quanto riguarda l'uniforme in dotazione sino al 1798, gli Invalidi conservarono il loro vestiario di vecchio modello di panno grigio o bianco con mostre di panno rosso.

Nel 1799 anche agli Invalidi fu mutata la divisa con una giacca corta blu e mostre bianche, modifica confermata nel regolamento del 1803; più nello specifico il vestiario doveva consistere in una giamberga di corta di panno blu, le calze braghe erano di panno color cinerino per l'inverno, dello stesso colore ma di cotone per l'estate, per la cattiva stagione vi era un cappotto grigio come per la fanteria, a corredo il cappello a tricorno con ai due lati delle falde del cappello due coccarde di lana scarlatta. La divisa fu confermata anche dopo il 1808.

### Compagnia di Dotazione

Nel Settecento il Regno di Napoli e di Sicilia, alla stregua di tutti gli stati italiani, disponeva di milizie a reclutamento e dislocazione locale, composte da volontari a cui competevano compiti di tutela dell'ordine pubblico e di difesa delle coste da invasioni barbaresche.

Naturalmente questo celava un altro fine, non secondario, ovvero la possibilità per la Corona di poter disporre sempre di riserve che, in caso di conflitto, potevano essere inserite nei ranghi effettivi dell'esercito, beneficiando del fatto di non gravare sulle finanze del Regno e di non distogliere forza la-



*Dragone della Real Armata dei Volontari Siciliani, 1812.*

*Dragon of Royal Armata dei Volontari Siciliani, 1812.*

*not less than 5 feet and 2 inches», the voluntary basis of military service for expertise «[...] of smiths, carpenters and wheel makers» (art.9), the military service length fixed in 6 years that could be extended in the aftermath (art.11 and next paragraphs), the first payment of a salary of «[...] 50 grana per month» proportionally depending on the military service length, the benefit «[...] of the same ease which our royal decrees give to all our troops» (art 12 and next) and the compulsory education each first sunday of each month during the peacetime, too (art 20). Finally, as far as weapons was concerned, the decree said «[...] the coast gunners will be armed with rifles and sabres as our infantry do» (art. 22).*

The kind of rifle they referred to and Bourbon troops were supplied with was a muzzleloader with fire lighting flintlock, made in Brescia and distributed to the Sicilian troops since 1800.

«[...] They had a badge, they wore beret and a jacket with a red stripe and wool epaulettes»<sup>27</sup>: from the brief description, annotated by Father Tranchina, we can take the cue of delving into the artillery's uniform historical composition. The first regulation and reorganization of uniforms and military equipment was in a decree on 11th December 1788.

As far as the coast gunners was concerned, they could, at their own expence, dress the *Royal Corp* uniform, as long as they added to the blouse (giamberga) red stripes and epaulettes made of yellow wool and to the hat a yellow plume: to be noticed the adequacy of Father Tranchina's description.

voro dalle principali attività economiche e produttive.

L'istituzione delle Milizie in Sicilia risale al 1584 per opera del Viceré de Vega, con una consistenza che raggiunse una forza stimata in oltre diecimila unità tra fanteria e cavalleria, numero che, nel corso del secolo XVIII, fu destinato a con-

trarsi soprattutto per la diminuita pericolosità esercitata dai barbareschi.

Ma i venti di guerra generati dalla Rivoluzione Francese portarono, il 22 Settembre 1798, i generali Jauch e Tschudy a riorganizzare e potenziare questo settore, che giunse a contare nominalmente su 20928 fanti e 2640 cavalieri<sup>30</sup>.

Fu grazie all'interessamento del Governatore Colonello Carlo De Mensinger che «[...] nel 1 luglio 1799 dunque fu istituita a Ustica la compagnia composta solamente d'individui nati nell'isola».

È interessante, in tale contesto, riproporre integralmente lo stralcio relativo ai giudizi formulati da Padre Tranchina: «[...] Questo fatto che tanto onore fece al governo borbonico e chiude la serie dei benefici che dal 1765 a tutto l'anno 1800 impartiva il Re Ferdinando a quest'isola è degno di nota per la ragione, che con esso viene a dedursi che quel sistema di reclutamento che chiamasi territoriale o regionale di cui oggi menano tanto vanto i governi moderni, fu iniziato in Sicilia dai Re Borbonici: Carlo III suo padre aveva dato inizio all'opera salutare delle milizie nazionali, agguerrendo con sincera fiducia i paesani creando cinque reggimenti siciliani e di cui fecero leva cinque baroni e poi vi s'introdussero i loro figliuoli e gran poste di nobili private qualità di cadetti [...] Fu un gran mezzo di risorsa per l'isola, un mezzo di sussistenza per i nulla tenenti»<sup>31</sup>.

La Compagnia di Dotazione di Ustica era inserita nel II° Squadrone di Formazione di S. M. - Truppe Presidiarie che includevano al pari altre tre Compagnie (Lipari, Favignana, Pantelleria)<sup>32</sup>.

La Compagnia ebbe funzioni di presidio e controllo del perimetro insulare prestando «[...] servizio attivo montando ogni giorno la guardia in tutti i posti, vi sono tre uomini della Real Marina i quali andando per turno fanno in ogni giorno la guardia alla montagna di mezzo per la sco-

Then, the regulation of 1<sup>st</sup> June 1800 set that the coast gunners, together with the Corpo degli Invalidi, had to keep the same equipment until further orders, but they dressed trousers made by blue hard baize during winter and made by light cotton during summer.

The above mentioned decree of 24<sup>th</sup> August 1815, at art.21 said: «[...] the uniform and button of the coast gunners will be the same of our land infantry, except for the dress lining which had to be blue; they will not have the plume on the shako. Officers will have epaulettes without the 10 balls pyramid, surmounted by our silver royal crown».

The «10 palle» pyramid was the sign of distinction between coast gunners uniform and Royal Artillery one: in fact this was blue, with red cuffs and collar too, but it had, in the middle of the golden buttons, that 10 balls pyramid surmounted by the royal crown<sup>28</sup>.

### Company of Invalidi

The Corp of Invalidi was another contingent present in Ustica. The main duty of the Battaglione degli Invalidi, created on 16<sup>th</sup> May 1745 in Naples, was to give appropriate location to veterans, disabled to an active service, who battled for the conquest of the Kingdom in 1734 (Polish succession war) and against Austrian in 1744 (Austrian succession war which reached its peak in the battle of Velletri). The battalion, which acted on an infantry inspector's order, was due to execute military administration or to guard the towers along the coast.

The best non-commissioned officers were often involved in organizing milizioti, volunteers or Companies of Dotazione.

On 2<sup>nd</sup> February 1802 was created a new battalion for the Kingdom of Sicily in Palermo, structured in 4 companies, each made by 100 units.

The creation of this battalion in Sicily had, as a direct consequence for Ustica, a change in the military garrison, because «[...] as time goes by population grew up and reinforced itself, so the garrison ceased to be improved and arrived about 60 Invalidi [...] so all the military force in Ustica was made by a company of 60 disabled and 57 coast gunners»<sup>29</sup>.

The whole Battaglione degli Invalidi, on 27<sup>th</sup> March 1807, as Sergeant Cusani suggested, was reorganized in 8 companies with a total of 854 units, spread all over the kingdom: the detach of Ustica, together with Lipari and Capri, belonged to the IV° Company, II° Reggimento Valdemone, with a total of 165 units.

In 1815 after following reorganizations, the whole regiment of the Kingdom could count about 600 men.

At that time in Ustica the commander-in-chief of the detach of Invalidi was Captain Gasser.

As far as the uniforms was concerned, until 1789 Invalidi maintained their own old dresses made by grey or white baize with red baize patches. In 1799 the uniform was changed and the Invalidi too used to have a short blue jacket with white patches; this change was confirmed by the regulation in 1803; more in details, the dress would be made by a short blouse (giamberga) made by blue baize, with trousers made by baby-blue baize during winter and by cot-



Reggimento artiglieria, artiglieri a cavallo e a piedi, 1800-1812.

Regiment Artillery, horseback Gunner and Gunner on foot 1800-1812.

perta di legni che passano, con portarne mattina e sera rapporto dal Governatore, e la popolazione dona sei uomini al giorno, tre dei quali di unità ad un soldato vanno a far la guardia per la sola notte alla punta del Colombajo, e gli altri tre con un altro soldato alla punta S. Paolo; e questo è quello che forma il sistema di custodia dell'Isola»<sup>33</sup>.

A seguire, il Tranchina fornisce ulteriori interessanti informazioni sulla consistenza numerica e sugli emolumenti riconosciuti: «[...] ciascun soldato aveva somministrato il vestiario, il pane e lo stipendio di 54 centesimi al giorno, indi fu aumentato [...] Tutti coloro, i quali avevano servito nei lancioni Reali nel 1799 per il riacquisto del Regno di Napoli, tornato in patria ed arruolandosi nella compagnia suddetta percepivano un doppio soldo, come soldati della dotazione e come già marinari dei lancioni. Vi erano altresì i superanti o soprannumero, i quali avevano anch'essi il soldo di tari e grana 10 al giorno, sicché tutti ammontavano quasi a 200, alloggiavano nelle proprie case e solo un quarto della compagnia stava sempre disponibile pel servizio di guardia. Il rimanente attendeva ai suoi affari domestici, o ai lavori di campagna o di altro ramo d'industria qualsiasi. Le vedove avevano diritto alla pensione»<sup>34</sup>.

Godevano di privilegi tra cui il principale era rappresentato dal foro militare; per la loro istruzione venne pubblicato un apposito volumetto dal titolo *Esercizio e manovre per l'istruzione delle milizie urbane del Regno di Sicilia* mentre correva l'obbligo di addestramento ed esercitazioni ogni domenica mattina, alla stessa stregua degli artiglieri litorali.

La Compagnia fu ricompresa, il 4 Agosto 1801, all'interno della IV<sup>o</sup> Divisione Siciliana che, tra l'altro, raggruppava i vari reparti con compiti sedentari, le compagnie di dotazione di presidio alle piccole isole e i reparti semi-regolari composti da massisti (con questo termine si identificano i componenti delle truppe su base volontaria).

In data 1 Febbraio 1808 venne promulgato un dispaccio del Re concernente le nuove norme di riorganizzazione dell'*Esercito de' volontari siciliani* che determinò una sorta di scioglimento solo formale delle milizie che venivano immesse di autorità nella nuova formazione. Questo fece sì che, sulle ceneri della Compagnia di Dotazione, venisse formata, il 22 Novembre 1809, la Compagnia Volontari di Ustica che si affiancò al Reggimento Volontari Eoli, fondato il 26 Novembre 1808 e articolato in due battaglioni, il primo composto da abitanti di Lipari, il secondo da abitanti delle altre isole eoliane. L'età dei volontari andava dai 16 ai 45 anni; essi avevano diritto a percepire, nei giorni in cui prestavano effettivo servizio, 5 carlini.

I volontari «[...] furono prima considerati, come si fosse, come soldati della fanteria ed i loro soldi furono a questi uguagliati» ed inoltre potevano usufruire di una serie di incentivi estesi agli stessi familiari ivi compresa l'assistenza medica gratuita; questo stato di cose, nell'Isola di Ustica, rappresentò una ghiotta opportunità per gli isolani, «[...] niuno ignora di quanto vantaggio tornato fosse all'isola siffatta istituzione»<sup>35</sup>, determinando un alto numero di adesione che però «[...] non durò sempre intiera: verso l'anno 1812 fu considerata una mezza compagnia facente parte di quella di Lipari, quindi il Capitano

ton of the same colour during summer; during winter they used to have a grey coat as the Infantry had and a tricorne with two red rosettes on lateral brims. This uniform was confirmed also after 1808.

### Company of Dotazione

During the '700 the Kingdom of Naples and of the Sicily, as all the other Italian states, had military forces locally recruited and positioned, made by volunteers who had to vigilate for the right orderly conduct and to defend coasts from barbarian invasions.

Of course, the Crown could integrate this extra military force in the ordinary ranks of the army, during an eventual conflict, without loading on kingdom's finances or burding on main producing and economic processes.

The creation of the Milizia in Sicily was dated at 1584 by Viceroy de Vega, a force figured in more than ten thousands units belonging to infantry and cavalry; this number decreased during the Eighteen century especially because of the progressive decrease of barbareschi's danger.

But the winds of war blowing with the French Revolution, on 22<sup>th</sup> September 1798 made Generals Jauch and Tschudy to reorganize and develop this sector up to nominally 20.928 infantrymen and 2.640 cavalrymen<sup>30</sup>.

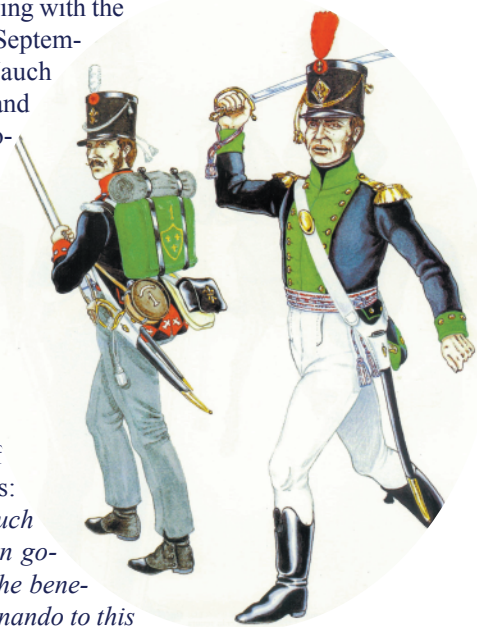
Thanks to the Governor, Colonel Carlo De Mensinger, «[...] in July 1799 in Ustica was created a Company made only by men born on the island».

In this context, to be noticed the integral excerpt of Father Tranchina's thoughts: «[...] This event, that so much honour gave to the Bourbon government and belonged to the benefits derived from King Ferdinando to this

Island from 1765 to 1800, to be noticed because, we can deduce that the first method of the so-called regional or local recruitment modern governments are so proud about, was started in Sicily by Bourbon Kings: his father Charles III created the beneficial national militias, made the islanders confidently combative creating five sicilian regiments with five barons and, subsequently with their sons and many other aristocrats [...] It was a great means to earn for the Island, a sustenance for destitutes»<sup>31</sup>.

The Company of Dotazione of Ustica belonged to the II Squadrone di Formazione di S.M. - Truppe Presidiarie which included at the same level other three Companies (Lipari, Favignana, Pantelleria)<sup>32</sup>.

The Company defended and controlled the insular perimeter trough «[...] an active service going on guard every day



*Fuciliere e Ufficiale dei granatieri del reggimento siciliano, 1815.*

*Rifleman and Grenadier Officer of regiment of Sicily, 1815.*

comandante la compagnia risiedeva in Lipari ed un ufficiale tenente veniva a pigliare il comando di questa mezza compagnia. Avveniva un movimento continuo, molti di Lipari vennero a fissar domicilio in questa continuando a far parte della compagnia e viceversa. Quindi il Tenente Nicolò Canino e Don Raffaele Pescionieri primi tenenti in Lipari furono poi comandanti di questa mezza compagnia. Gli ufficiali però doveano sempre venire dai Reggimenti di fanteria, i soldati e i bassi ufficiali erano del paese natio»<sup>36</sup>.

In un decreto del Ministero della Guerra e Marina, edito a Napoli il 18 Giugno 1815, veniva stabilito che «[...] siccome per le Isole di Ustica e Lipari vi è solo una compagnia di dotazione, così vuole S.M. che ciascuna delle dette Isole abbia 12 soldati soprannumerari».

La dimezzata Compagnia dei Volontari di Ustica fu sciolta nel 1832 con Real Decreto di S.M. e gli individui che la componevano «[...] furono tenuti come veterani (ovvero inquadrati nel Corpo degli Invalidi) ed il loro stipendio fu equiparato a quelli, ma il dippiù fu ai medesimi distribuito come soprassoldo»<sup>37</sup>.

Da un punto di vista gerarchico la Compagnia era composta «[...] dal Comandante la compagnia, da un tenente, dal primo Sergente e dal secondo Sergente». Non siamo in grado di identificare i personaggi che occuparono questi ruoli militari nei primi anni di attività, fatta eccezione per Vito Almasi, con il grado di Tenente della Compagnia di Dotazione, del «[...] secondo Sergente che fu Carmelo La Rosa e del primo Sergente Paino»<sup>38</sup>.

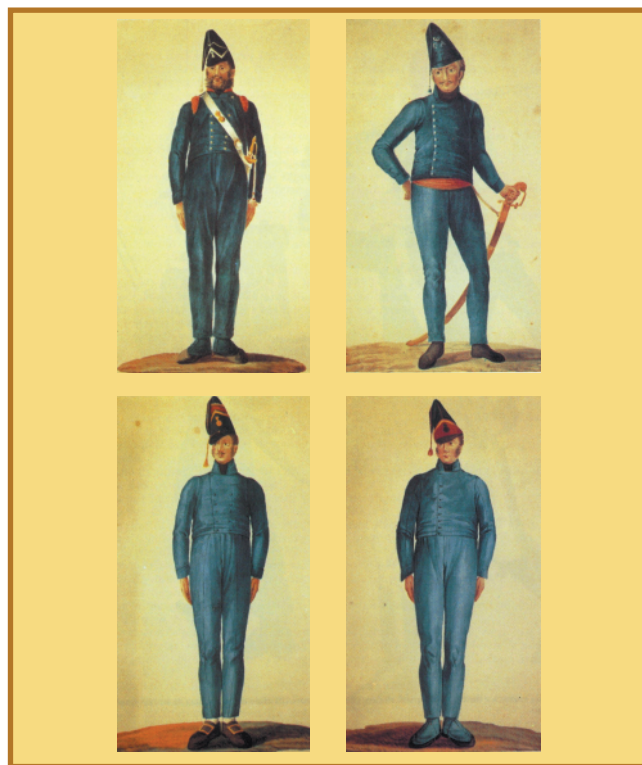
«[...] Erano armati di fucili e arredi corrispondenti; portavano la divisa militare»<sup>39</sup> sono le uniche note che il Tranchina ci ha fornito riguardo alla dotazione in uso alla compagnia; possiamo comunque aggiungere che, per quanto riguarda l'armamento, questo consisteva in un fucile e baionetta ed un cangiarro<sup>40</sup> da portare anche fuori servizio.

Viceversa la catalogazione e l'identificazione delle informazioni sulle uniformi è molto ardua.

Il 25 Agosto 1796 il decreto di costituzione del *Corpo dei Distinti Volontari civili* organizzato dal De Simone, fissava i principali elementi dell'uniforme. Infatti all'art. 2 si stabiliva che la giamberga fosse corta (sul modello della fanteria) di panno celeste con paramenti, colletto e pettini neri, il sottoabito (gilet e calzoni) bianco, cappello a tricorno con finimenti in argento e pennacchio bianco al di sopra della coccarda rossa.

Il cinturone sulla placca doveva riportare l'acronimo C.D.V.C. (*Corpo Dei Volontari Civili*). Ad ogni volontario veniva data una valigia per riporre gli effetti personali al posto dello zaino.

Il 10 Luglio 1798, in occasione della costituzione di tredici compagnie franche e di tre con i presidiari (facendo ricorso anche ai detenuti e relegati), furono impartite disposizioni in merito all'uniforme che doveva consistere in una giacchetta di panno blu con colletto e paramenti dello stesso colore, pantaloni dello stesso panno, bottoni di rame cappello di tipo tondo con falda sinistra rialzata recante alla base una fascia rossa. Ulteriore modifica intervenne per le Milizie Provinciali Corpo dei Volontari Siciliani, a seguito del decreto costitutivo che sanciva la sostituzione delle vecchie milizie provinciali e al con-



*Tenute da Quartiere: in alto Granatiere Reale, Cacciatore, in basso Artigliere a cavallo e Artigliere a piedi.*

*Quarter Dress: top, Royal Grenadier, Hunter, below, horseback Gunner and Gunner on foot.*

*everywhere, there were three men belonging to the Real Navy who every day guard the middle mountain to discover each passing ship to give official report, morning and evening, to the Governor and the population gives six men every day, three of which follow a soldier to guard, during only a night, Punta del Colombajo; the other three, with another soldier, go to Punta S. Paolo; and this is the Island security system»<sup>33</sup>.*

Then, Tranchina gives further interesting informations about the numerical consistency and the fees recognized: «[...] each soldier could count on clothing, bread and a salary of 54 cents everyday, then it was increased [...] Everyone who served in Lancioni Reali in 1799 during the conquest of the Kingdom of Naples, returning home and joining up in that company, earned a double soldo, as soldiers of Dotazione and as just sailors of Lancioni. There were also the over-numbered, who had one soldo di tarì and 10 grana each day, so the total units were about 200 and all lived at their own home and only a quarter of the Company was always available for guard service. The rest of the company attended to its house affairs or to agriculture or to industry. Widows had right to a pension»<sup>34</sup>.

They enjoyed some privileges, the main of whom was the military Court; for their training a little book was published, with the title of *Exercises and manoeuvres for training of the urban militias of the Kingdom of Sicily* while every sunday morning they were bound to have square-bashing, as well as the coast gunners.

On 4<sup>th</sup> August 1801, the Company was absorbed by the IV<sup>o</sup> Divisione Siciliana which included sedentary units, the com-



*Stato Maggiore, Guide della Real Corona, 1808.*

*Stato Maggiore, Guide of the Royal Crown, 1808.*

tempo fissava in ordine alle uniformi che queste fossero di colore verde con due file di bottoni, con pantaloni a calza braghe lunghi bianchi ed i colori del paramani delle falde e dei colletti variabili da provincia a provincia: colori distintivi che erano per la Val Mazzara lo scarlatto, Val Demone il celeste, e Val di Noto il nero, unica eccezione per il solo Reggimento dei Volontari Eoli che mantenevano le uniformi blu.

#### **Miliorotti<sup>41</sup>**

Le continue minacce di una invasione francese ed i preparativi di spedizione murattiana portarono alla decisione di serbare e di incrementare le file dell'esercito borbonico.

Si devono leggere in quest'ottica i Real dispacci del 27 Febbraio 1806 e del 18 Novembre 1810 con i quali si richiamava a raccolta le masse a difesa del regno minacciato e si prescriveva la costituzione di nuove compagnie ausiliarie, al fine di essere pronti a procedere una leva in massa della popolazione siciliana dall'invasione francese.

Queste compagnie ausiliarie, nella storia militare del Regno, furono identificate come battaglioni volanti o miliziotti o massisti.

Il clima surriscaldato di questi momenti non lasciò estranei gli usticesi tant'è che nel 1810, don Carmelo La Rosa<sup>42</sup> a Palermo tentò di costituire una compagnia di miliziotti, «[...] ne fece esposto al Governo quasi fosse una falange municipale pronta, ove ma il caso ne richiedesse a correre a difesa dell'isola a dimostramento di affetto patrio sviscerato da godere il foro delle milizie nazionali agguerrendo con sincera fiducia i paesani a differenza della compagnia, la quale era salariata, ed essi gratuitamente prestavano il servizio». La Rosa fu insignito del grado di Capitano con facoltà di arruolare, ma a seguito dei successivi avvenimenti politico-militari, il progetto non ebbe, per adoperare la parole di Padre Tranchina, «[...] la riuscita che si attendono i progetti architettati da giovani inesperti in tempi inopportuni»<sup>43</sup>.

L'apparto militare borbonico cercò di inquadrare e regola-



*Fanteria, Granatieri Guardie Reali in gran tenuta e in tenuta da campagna.*

*Infantry, Granadiers Royal Guards in Full Dress and simple uniform.*

panies of Dotazione, the garrison on little islands and the volunteers units (named massisti).

On 1<sup>st</sup> February 1808 a Royal dispatch settled new rules in the reorganization of the *Army of Sicilian Volunteers*, whose consequence was a formal dissolution of militias, which peremptorily were included in the new division. As a consequence, in place of the Company of Dotazione was formed the Company of Volontari di Ustica on 22<sup>nd</sup> November 1809, joined to the Reggimento di Volontari Eoli, founded on 26<sup>th</sup> November 1808 and divided into two battalions, the former made by the inhabitants of Lipari and the latter by the other Eolian Islands ones. The volunteers' age was between 16 and 45 years old and they got, as right, 5 carlini for each day of service.

Volunteers «[...] were firstly regarded as infantrymen, so they earn the same salary», other than took advantage of incentives, extended to family members as free medical assistance; this situation in Ustica was a great opportunity for islanders, «[...] nobody ignored how many advantages took the Island from this situation»<sup>35</sup>, generating a high number of adhesions; but «[...] during 1812 it was considered a half-company belonging to Lipari's one, so its commander-in-chief stayed in Lipari, while a lieutenant came here to command this half-company. There was a continuous moving, many Lipari's men came in Ustica, belonging to the company and viceversa. So the first Lieutenants in Lipari Nicolò Canino and Don Raffaele Pescionieri were commanders of this half-company. But the officers had always to come from infantry Regiments, soldiers and officers lower in rank could come from the home town»<sup>36</sup>.

A decree of the War and Navy Minister, issued in Naples on 18<sup>th</sup> June 1815, established that «[...] because there is only one Company of Dotazione on both the Islands of Lipari and Ustica, so H.M. wanted each Islands to have 12 soldiers added».

The half-company of Volontari di Ustica was disbanded in 1832 by Royal Decree of H.M. And its components «[...] were maintained as veterans (that is assigned to the Company



mentare queste masse e nel soprarichiamato Real dispaccio del 1806 si procedeva a fornire indicazioni sulle uniformi di dotazione «[...] che dovevano fare uso di propri abiti giornalieri guarniti però di paramani e colletti uniformi nel colore, dovevano portare un pennacchio rosso sul cappello, i capi squadra portavano la sciabola, i sotto capi un bavaretto rosso con un giglio d'oro ricamato. Ciascun individuo era poi fornito di una patentiglia militare a stampa per indicare la sua appartenenza al corpo volante».

### La Piana

La Piana è un termine di derivazione spagnola che identifica la completa linea gerarchica di un esercito, di un reggimento, di un battaglione o di una piazza d'armi; si distingue tra *Piana maggiore* e *Piana minore* in relazione al livello della struttura militare (Stato Maggiore e Stato Minore)<sup>44</sup>.



*Fanteria, Granatiere del Reggimento Reali Presidi in gran tenuta estiva e Granatiere del reggimento Valdimazzara in tenuta estiva.*

*Infantry, Granadier of Regiment Real Presidi in summer Full Dress and Granadier of regiment Valdimazzara in summer uniform.*

La Piana della piazza d'armi di Ustica, «[...] comechè attornata da garritte e torri avendo preso un aspetto anche militare doveva considerarsi come castello»<sup>45</sup>, era composta gerarchicamente «[...] dal Governadore, da un Ajutante di Piazza, da un Comandante e Tenente d'invalidi, dal Comandante di detta Compagnia di Dotazione, e i suoi ufficiali (che erano rappresentanti da un tenente, dal primo e secondo Sergente), e di un Guarda-magazzini che adempisce alle funzioni di Comandante locale degli artiglieri littorali»<sup>46</sup>.

Il presidio militare era sottoposto ad una rotazione temporale che riguardava tutti i suoi livelli, come attestato da un dispaccio del 25 Aprile 1768 secondo il quale «[...] per la muta da farsi del distacco della truppa che attualmente si trova di Guarnigione all'Isola di Ustica» si richiedevano «[...] quattro ufficiali, tre sergenti con 60 soldati, un capo con otto artiglieri, un cappellano con un chirurgo»<sup>47</sup>.

Dai documenti recuperati si è potuto appurare che esisteva una sostanziale indipendenza di ruolo e inquadramento tra il comandante del distacco militare, che afferiva alle truppe di fanteria di linea, e il comandante del Castello della Falconiera, che aveva il comando delle truppe della Regia Artiglieria; i due distinti comandi, lo si vedrà nel prosieguo, ver-

of Invalidi) and their salary was equalized to them, distributing the difference as incentive»<sup>37</sup>.

From a hierarchical point of view, the Company was made by «[...] a Commander-in-chief, a Lieutenant, a first and a second Sergeants». We cannot identify who performed the office of these military ranks during the first period of activity, except for Vito Almasi who was Lieutenant of the Company of Dotazione, for «[...] the second Sergeant who was Carmelo La Rosa and the First Sergeant Paino»<sup>38</sup>.

«[...] They were supplied by rifles and coordinated equipment; they wore military uniforms»<sup>39</sup>: these are the only notes Tranchina gives us about the company's equipment; however, we can say about weapons that, the rifle was a bayonet and they carried a khanjar<sup>40</sup> also when they were off duty.

The other way round classification and identification of uniforms is hard.

On 25<sup>th</sup> August 1796 the decree of creation of *Corpo dei Distinti Volontari civili* organized by De Simone, fixed main components of uniforms. Infact art. 2 said that blouse (giamberga) had to be short (as infantry had), made by baby-blue baize with black vestments, collar and epaulettes; undercoat and trousers had to be white, the tricorne had silver harness and a white plume over the red rosette.

On the plate's belt had to be the acronym C.D.V.C. (*Corpo dei Volontari Civili*). Each volunteer could put away his own belongings in a suitcase, instead of in the backpack.

On 10<sup>th</sup> July 1798, during the creation of thirteen snipers companies and three "local" garrisons (included convicted and exiled people) were issued how the uniforms had to be: a blue baized jacket with blue collar and cuffs, baized trousers, copper buttons, round hat with upturned left brim with a red stripe at its base. The creation decree of *Milizie Provinciali Corpo dei Volontari Siciliani*, as well as establishing the replacement of old *Milizie Provinciali*, established that uniforms were green with two lines of buttons, with white long trousers, with different colours for brims, cuffs and collars according to provinces: scarlet for Val Mezzara, baby-blue for Val Demone, black for Val di Noto except for the Reggimento of *Volontari Eoli* who kept blue uniforms.

### Miliorotti<sup>41</sup>

The continuous threat of a French invasion and expedition by Murat, made the Bourbon army to increase its grassroots.

The Royal dispatches of 27<sup>th</sup> February 1806 and 18<sup>th</sup> Novembre 1810 called masses to defend the threatened kingdom and created new auxiliary companies, ready for a mass draft in case of French invasion.

Those auxiliary companies, in Kingdom military history, were identified as *Battaglioni Volanti* or *Miliziotti* or *Massisti*.

During those overheated moments Ustica was engaged; infact in 1810 Carmelo La Rosa<sup>42</sup> tried to establish a company of *Miliziotti* in Palermo, «[...] he exposed to government as it was a just ready municipal phalanx, if the island needed defences, as a demonstration of country affection because they offered their free services, while military companies were waged». La Rosa was invested with the rank of Captain with power to make people join the Army, but thanks to the following political and military events, the project didn't have «[...] the success expected by ill-timed pro-

ranno unificati.

Tra gli alti ufficiali della Piana, rintracciati tra i vari documenti dell'epoca relativi ai primi anni della colonizzazione, si segnalano: il Capitano Hill Ducadoer, «[...] *havitato del Reg.to Infanteria, el Rey*» (31 Luglio 1763)<sup>48</sup>, il Capitano Girolamo Morente, (17 Agosto 1768) Comandante del presidio, il Colonnello Barnaba Bagnalej, Comandante del Castello (27 Maggio 1768)<sup>49</sup> e l'Alfiere Pasquale Salivero, appartenenti al Real Reggimento Artiglieria della Regina (18 Luglio 1769), il Comandante dell'Artiglieria del Regno il Colonnello Gregorio Bayco (che ha sostituito il Bagnalej)<sup>50</sup>, l'ufficiale e Guarda Magazzino d'Artiglieria Felice Almanja (1766), l'ufficiale di Artiglieria Gaetano Aiala, il chirurgo militare Arcangelo Rizzo (13 Luglio 1797) ed i cappellani militari Don Giuseppe Grimaldi, precedentemente menzionato, che ricopri anche



*Granatiere in gran tenuta dei reggimenti della Real Armata dei Volontari Siciliani, 1808.*

*Grenadier in Full Dress of regiments of Royal Armata dei Volontari Siciliani, 1808.*

il ruolo di Vicario nella neo costituita Chiesa di Ustica assieme al Sac. Nicolò Calabro (a lui spetterebbe la paternità del Calvario, come attestato in un dispaccio del 24 Giugno 1766)<sup>51</sup>, il Sac. Giuseppe Mazza e il Sac. Giuseppe Pietruccio, entrambi del Reggimento *Regina Artiglieria*, e il Cappellano Maggiore Capobianco<sup>52</sup>. Da segnalare che tra le funzioni che competevano agli ufficiali della Piana vi era anche quello di partecipare all'amministrazione della giustizia «[...] fra i Giurati paesani pigliava posto un Ufficiale, che soleva scegliersi a turno, e proporsi al Tribunale dal Governatore per fare la causa del ramo militare [...] il quale soleva avere il grado di Aiutante ed occuparono un tal posto un certo D. Vito Almasi Tenente della Compagnia di Dotazione, Ignazio Borghi, Destasi e per molti anni l'Aiutante di Piazza Gennaro Lopez de Ognate»<sup>53</sup>.

In conclusione si segnala che Ustica mantenne per tutta la durata del regno borbonico la caratteristica di Piazza d'Armi, tant'è che la ritroviamo segnalata nello *Stato organico delle Piazze d'Armi di Sicilia*, pubblicato a Palermo il 20 Luglio 1848, nel quale veniva considerata piazza d'armi di terza classe (le Piazze di Sicilia erano state ripartite in 4 classi).

In tale ambito venivano anche date disposizioni specifiche in base alle competenze ed alla Piana: «[...] In Ustica il Comandante la Piazza riunirà anche il comando dei Forti» (Art. 8) e (Art.9) «[...] Sono statuite delle compagnie di dotazione

*jects cooked up by unexperienced youngs»*<sup>43</sup>, as Father Tranchina said.

Bourbon military force tried to organize and regulate those masses and the above mentioned Royal decree in 1806 established, about uniforms: «[...] *they had to use their daily dresses, decorated by cuffs and collars alike colored, they had to wear a red plume on their hats, chiefs carried a sabre, assistant chiefs a little red collar decorated with a golden lily. Each man carried also a printed military license to show his affiliation to the Corpo Volante*».

### The Piana

Piana is a noun of spanish origin to identify the complete hierarchy of an Army, regiment, battalion or parade ground; there are a *Major Piana* and a *Minor Piana* connected to the level of military staff (in Italy: *Stato Maggiore* and *Stato Minore*)<sup>44</sup>. Ustica parade ground's Piana, «[...] *as surrounded by bartizans and towers and as looking like a fort, had to be considered a castle*»<sup>45</sup>, was hierarchically composed by: «[...] *the Governor, an Aide-the-camp, a Commander and Lieutenant of Invalidi, a Commander of the Company of Dotazione and his officers (that is a Lieutenant, the First and the Second Sergeant), a Magazine Guard who was due to the function of local Commander of coast artillery*»<sup>46</sup>.

The military garrison was subjected to a time rotation in all its ranks, as attested in a dispach on 25<sup>th</sup> April 1768: «[...] *to change the Ustica's detachment*» were necessary «[...] *four officers, three sergeants with 60 soldiers, a chief with eight gunners, a chaplain with a surgeon*»<sup>47</sup>.

From studies and documents is possible to say that there was a substantial difference in role and placement between the commander of military detachment, who directed line infantry troops, and the commander of the Castle of Falconiera, who directed Royal Artillery troops; finally the two commanders would be unified.

Among the higher in rank officers of Piana, extracted from documentations coeval to the colonization period, there were Captain Hill Ducadoer, «[...] *havitato del Reg.to Infanteria, el Rey*» (31<sup>st</sup> July 1763)<sup>48</sup>, Captain Girolamo Morente, Commander of the garrison (17<sup>th</sup> August 1768), Colonel Barnaba Bagnalej, Commander of the Castle (27<sup>th</sup> May 1768)<sup>49</sup> and the standard bearer Pasquale Salivero, belonging to Real Reggimento Artiglieria della Regina (18<sup>th</sup> July 1769), Colonel Gregorio Bayco, Commander of Kingdom Artillery (who replaced Bagnalej)<sup>50</sup>, officer and Artillery Magazine Guard Felice Almanja (1766), Artillery Officer Gaetano Aiala, military surgeon Arcangelo Rizzo (13<sup>rd</sup> July 1797) and military chaplain Giuseppe Grimaldi, above mentioned who was Vicar of the new born Church of Ustica together with priest Nicolò Calabro (who gave the name to the Street of Calvary, as attested by the dispach of 24<sup>th</sup> June 1766)<sup>51</sup>, priest Giuseppe Mazza and priest Giuseppe Pietruccio, both belonging to the Real Reggimento *Regina Artiglieria* and Major Chaplain Capobianco<sup>52</sup>.

To be noticed that all officers of the Piana had to administer justice «[...] *among the islander jurors, there was an Officer, who take it in turns and usually had the role of Assistant and this role was covered by a D. Vito Almasi, Lieutenant of Company of Dotazione, Ignazio Borghi, Destasi and, for many years, by the Aide-de-camp Gennaro Lopez de Ognate*»<sup>53</sup>. Finally we can say that Ustica was, throughout the entire du-

nelle Isole di Pantelleria, Favignana, Lipari, Ustica e Lampedusa» che «[...] avranno Capitano 1, Subalterno 1, Primo Sergente 1, Secondo Sergente 2, Caporali 3, Tamburri 2, Soldati 30. I Capitani di Ustica e Lampedusa eserciteranno le funzioni di Comandanti le Piazze delle Isole stesse».

GIUSEPPE GIACINO

L'autore, di origine uesticese, è Direttore di «Lettera».

#### Note

- 21 G. TRANCHINA, *L'Isola di Ustica*, Linee d'Arte, Giada, Palermo 1982, anastatica dell'edizione Palermo 1855, p.102.  
Da segnalare che risulta, però, incongruente la data del 1792 segnalata da Padre Tranchina in riferimento della costituzione degli artiglieri litorali a Ustica in quanto l'ordinanza istitutiva del corpo è dell'anno successivo (25 marzo 1793).
- 22 Ogni reggimento di artiglieria era composto da 2 battaglioni divisi in 4 brigate, a propria volta composte da 4 compagnie di 51 uomini ciascuna.
- 23 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.102.
- 24 *Ivi*, p.103.
- 25 *Ibid.* Il Tribunale del Regio Patrimonio concesse sei salme in località Arso che furono suddivise tre al Regio Commissario De Luca e il resto agli artiglieri.
- 26 I dati numerici sulla consistenza dell'Artiglieria nel Regno di Sicilia sono stati ricavati da G. Boeri e P. Crociani, *L'Esercito Borbonico dal 1789 al 1815*, Ufficio Storico dello Stato, 1989 Roma, p. 91.
- 27 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.103.
- 28 Un altro elemento distintivo presso la Real Artiglieria era il colore del pennacchio: nel Reggimento "Re Artiglieria" dove gli ufficiali superiori e gli aiutanti maggiori portavano un pennacchio di penne bianche allo schakot e per gli altri il pennacchio era pure bianco ma colla cima rossa, mentre nel reggimento "Regina Artiglieria" il pennacchio per ufficiali superiori ed aiutanti maggiori era di penne rosse, gli altri avevano anch'essi le penne rosse ma la cima di esse era bianca.
- 29 M. RUSSO, *Memoria sull'Isola di Ustica*, Collana Le Ossidiane, Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, Palermo 2005, p.105.
- 30 «[...] La riorganizzazione prevedeva la costituzione di 21 reggimenti: Val di Mazzara – 12 reggimenti, Val Demone – 5 reggimenti, e uno cadauno a Catania, Siracusa, Noto, Catagirone e Piazza Armerina», cfr. G. Boeri e P. Crociani, *L'Esercito Borbonico dal 1789 al 1815*, Ufficio Storico dello Stato, 1989 Roma, p. 107.
- 31 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.111.
- 32 Le truppe presidiarie raggruppavano: Reggimento Fucilieri di Montagna (1744- 10 compagnie), 2 Battaglioni dei Naturali di Longone e di Orbitello, Compagnia dei Naturali di Ischia, 16 Compagnie scelte di milizia provinciale, 16 Compagnie franche di forzati (13) e presidari (3) istituite il 10 luglio 1798, 9 Compagnie Invalidi, 4 Compagnie di dotazione delle Isole (Lipari – Favignana – Pantelleria – Ustica), 2 Corpi franchi di Pantelleria e Ustica. Anche se non supportato da fonti storiche risulterebbe, dalla lista dei Reggimenti di Ferdinando IV (1792-1799), la presenza di due Corpi franchi di Pantelleria e Ustica. Quest'ultimo, abolito il 4 agosto 1801, è confluito nella milizia. E' probabile che la sua istituzione sia precedente alla Compagnia di Dotazione e poteva essere stato composto da «[...] coloro, i quali avevano servito nei lancioni Reali nel 1799 per riacquisto del Regno di Napoli», come precisato dal Tranchina.
- 33 M. RUSSO, *Memoria sull'Isola...cit.*, p.105.
- 34 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.112.
- 35 *ivi*.
- 36 *ibidem*.
- 37 *ivi*, p.113.
- 38 *ibidem*.
- 39 *ibidem*.
- 40 Il cangiario è un tipico pugnale turco a lama curva (nel 1800 Ferdinando IV emise un regolamento su vestiario e armamento mi-

ration of the Bourbon Kingdom, a parade ground and signalled in the *Stato organico delle Piazze d'Armi in Sicilia*, published in Palermo on 20<sup>th</sup> July 1848, which considered it as a 3<sup>rd</sup> level parade ground (in Sicily parade grounds were divided into 4 classes).

In this situation, were given specific duties too, in order to expertise and to the Piana: «[...] In Ustica the Commander-in-chief of the parade ground will be also the Commander of Forts» (Art. 8) and «[...] Are established some Companies of Dotazione in the Island of Pantelleria, Favignana, Lipari, Ustica and Lampedusa» which «[...] will have Captain 1, Junior Officer 1, First Sergeant 1, Second Sergeant 2, Lance Corporal 3, Drummers 2, Soldiers 30. Captains of Ustica and Lampedusa will be Commander of the parade ground of the Island itself» (Art. 9).

GIUSEPPE GIACINO

The author, originary of Ustica, is Director of «Lettera».

#### Note

- 21 G. Tranchina, *L'Isola di Ustica*, Linee d'Arte, Giada, Palermo 1982, copy of the edition Palermo 1855, p.102. To be noticed, the date of 1792 pointed out by Father Tranchina referred to the establishment of the Coast Artillery in Ustica is not congruent, because the institutive decree would be of the next year (25<sup>th</sup> March 1793).
- 22 Each Artillery regiment was made by two battalions divided into 4 brigades, each of one made by 4 companies of 51 men each.
- 23 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.102.
- 24 *Ivi*, p.103.
- 25 *Ibid.* The Court of Royal Property gave 6 salme in site Arso, so splitted: 3 to Royal Commissioner De Luca, the rest to the gunners.
- 26 The numerical data about the consistency of Artillery in the Kingdom of Sicily were derived from G. Boeri and P. Crociani, *L'Esercito Borbonico dal 1789 al 1815*, Historical State Office, 1989 Rome, p. 91.
- 27 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.103.
- 28 Another distinguishing element of the Royal Artillery was the plume color: in the Regiment "Re Artiglieria" the higher in rank officers and major aide-de-camp had a white plume over the shako, the others had a white plume too, with a red upper part, while in the Regiment "Regina Artiglieria" the higher in rank officers and major aide-de-camp had a red plume, the others had a red plume too, with a white upper part.
- 29 M. RUSSO, *Memoria sull'Isola di Ustica*, Collana Le Ossidiane, Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, Palermo, 2005, p.105.
- 30 «[...] The reorganization consisted in the creation of 21 regiments: Val di Mazzara – 12 regiments, Val Demone – 5 regiments and 1 for Catania, Siracusa, Noto, Caltagirone and Piazza Armerina», in G. Boeri and P. Crociani, *L'Esercito Borbonico dal 1789 al 1815*, Historical State Office, 1989, Rome, p.107.
- 31 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.111.
- 32 Troops presidarie grouped: Regiment Fucilieri di Montagna (1744- 10 companies), 2 Battalions of Naturali di Longone e Orbitello, Company of Naturali di Ischia, 16 Companies of provincial selected militia, 16 Companies Franche of convicted (13) and presidari (3), constituted on 10th July 1798, 9 Companies of Invalidi, 4 Companies of Dotazione of Island (Lipari – Favignana – Pantelleria – Ustica), 2 Corpi Franchi di Pantelleria and Ustica. Even if not proved by historical sources, it would seem that, from the list of Ferdinando IV's regiments (1792-1799), there were 2 Corpi Franchi of Pantelleria and Ustica. The last

litare del suo esercito, che prevedeva l'adozione di un'arma da fianco di origine turco-caucasica detta appunto cangiarro).

- 41 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.104. Il termine "Miliorotti" viene usato liberamente dal Tranchina, si precisa che non sono stati ritrovati riscontri diretti relativi all'uso di questa parola.
- 42 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.104.
- 43 *ivi*. La Rosa, figlio del maestro Jacopo, studiava medicina «[...] per pigliare la professione di Chirurgo, carriera che pria di laurearsi abbandonò» a Palermo.
- 44 La Piana si distingue in *Maggiore* e *Minore* che sono rispettivamente composte: Stato Maggiore (Colonnello Comandante, Tenente Colonnello, Maggiore, Aiutante, Ufficiale Pagatore, Quartiermastro, Chirurgo, Assistente Chirurgo e Cappellano) e Stato Minore (Sergente Maggiore, Sergente Quartiermastro, Maestro di banda, Tamburo Maggiore, Sergente pagatore, Sergente armaiolo, Maestro di scuola).
- 45 M. RUSSO, *Memoria sull'Isola...cit.*, p.108.
- 46 *ivi*, p.106.
- 47 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volumi 1895,96,97,98, ff. 593.
- 48 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volume 1903, ff.60 (Palermo 31 Luglio 1763).
- 49 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volumi 1895,96,97,98 : richiesta di generi e attrezzi di artiglieria, Palermo 27 maggio 1768.
- 50 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volumi 1895,96,97,98: richiesta di n.1000 pietre di fucili e 500 di pistole da «[...] imbarcarsi nella prima barca che parte per quell'isola» da destinare al Comandante Colonnello Gregorio Bayco, 15 Agosto 1769, e missiva del Bayco datata 13 Luglio 1770 al Valenzuela Emanuele sui problemi causati dall'umidità sui pezzi di artiglieria suggerendo alcuni rimedi pratici.
- 51 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volume 1903, ff. 286.
- 52 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p. 159. Si ricorda che, in questo periodo, sorse una diatriba di giurisdizione spirituale tra i sacerdoti della chiesa di Ustica ed i cappellani militari i quali rivendicavano il loro ruolo primario, adducendo a loro riprova che Ustica era «[...] un castello chiuso» tesi questa con forza sostenuta dal Cappellano Maggiore Capobianco; la questione si chiuse con la decisione di Pio IX che sospese in «[...] Sicilia [...] la Prelatura della Cappellania Maggiore caddero tutte le pretensioni del R. Cappellano e tutta intera la giurisdizione delle Diocesi compresa la nostra isola cadde nelle mani dell'Arcivescovo di Palermo, e dei suoi successori».
- 53 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.75. In merito al Primo Tenente e Aiutante Maggiore Lopez riportiamo alcune notizie storiche: «[...] Gennaro Lopez de Ognate, padre di numerosa famiglia, che fissò suo domicilio in questa, oriundo da una nobile famiglia di Spagna. Per lo giro di 33 anni prestò servizio ai Re Borbonici da cadetto, da Aiutante, da Sottotenente nel Castello di Licata prima, ed indi in questa, ove per molti anni percepiva il soldo di onze 5 e tari 18 al mese e nel 1800 implorò dal Re salme tre terre». Il Lopez contrasse nozze con l'usticese Rosalia Gambino e si spese ad Ustica il 17 Maggio 1813: nella Chiesa Madre di Ustica è ancora visibile la sua lapide, con iscrizione e stemma cimato dall'immagine dell'Immacolata. (*Arma: partito: nel I°, all'albero, nodrito sopra un terreno, attraversato sul tronco da un lupo nero, passante sul terreno e legato al medesimo con una catena; nel II° alla torre, posta sopra un terreno, cimata da un guerriero armato, tenente una spada. Scudo accartocciato, timbrato dall'elmo sormontato dall'Immacolata.*)

#### Bibliografia

- S. FEDELE E S. SERIO, *L'armata di mare Sua Maestà il Re del Regno delle Due Sicilie*, Il Gabbiano, Messina, 1997.
- G. TRANCHINA, *L'Isola di Ustica, Linee d'Arte*, Giada, Palermo, 1982.
- M. RUSSO, *Memoria sull'Isola di Ustica*, Nuove Effemeridi Siciliane, riprodotto in Collana Le Ossidiane, Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica.
- G. BOERI E P. CROCIANI, *L'Esercito Borbonico dal 1789 al 1815*, Ufficio Storico dello Stato, Roma, 1989.
- RUELLO MAIOLONS, *L'Accademia borbonica della Real Marina delle Due Sicilie*, 1994.
- G. CUSTODERO E A. PEDONE, *L'Armata del Sud*, Capone Editore, Lecce, 2009.
- A. SCACCIANOCE, *Uniformi e cimeli da parata: un'affascinante storia del costume militare della fine del '700 alla metà del '900*, BAE, 1993.
- M. MONTALTO, *L'Esercito delle Due Sicilie*, Editoriale il Giglio, 2005.
- V. GLEJESSES, *Carlo di Borbone Re di Napoli*, Società Editrice Napoletana, Napoli 1976.
- AA.VV., *Storia della Sicilia*, Palermo, 1978.
- C. MIRAGLIA, *L'Esercito dei Volontari Siciliani*, in Archivio Storico Siciliano, Palermo, 1975.

one, disbanded on 4th August 1801, joined to the Milizia. It was possible that its constitution came before the Company of Dotazione and it could be made by «[...] who served in the Lancioni Reali in 1799 to the reconquest of the Kingdom of Naples» as Tranchina pointed out.

- 33 M. RUSSO, *Memoria sull'Isola...cit.*, p.105.
- 34 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.112.
- 35 *ivi*.
- 36 *ibidem*.
- 37 *ivi*, p.113.
- 38 *ibidem*.
- 39 *ibidem*.
- 40 The khanjar was a typical Turkish dagger with a curved blade (in 1800 Ferdinando IV prescribed a regulation about military clothes and weapons, which established the use of the above mentioned dagger, in Italy known as cangiarro).
- 41 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.104. The noun "Miliorotti" was freely used by Tranchina, but to be noticed that doesn't exist any other direct use of this word.
- 42 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.104.
- 43 *ivi*. La Rosa, teacher Jacopo's son, studied medicine «[...] to become Surgeon, a career abandoned just before taking the degree» in Palermo.
- 44 The Piana is known as *Major* and *Minor*, respectively made by: Stato Maggiore (Colonel Commander, Lieutenant Colonel, Major, Aide-de-camp, Paymaster, Quartermaster, Surgeon, Surgeon-assistant and Chaplain) and Stato Minore (Sergeant Major, Sergeant Quartermaster, Band Master, Major Drummer, Sergeant Paymaster, Sergeant Gunsmith, School Teacher).
- 45 M. RUSSO, *Memoria sull'Isola...cit.*, p.108.
- 46 *ivi*, p.106.
- 47 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volumi 1895,96,97,98, ff. 593.
- 48 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volume 1903, ff.60 (Palermo 31th July 1763)
- 49 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volumi 1895,96,97,98: query of artillery stuff and weapons.
- 50 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volumi 1895,96,97,98: query of 1000 rifle's firestones and 500 gun's ones to be «[...] shipped on the first boat coming toward that island» assigned to Commander-in-chief Colonel Gregorio Bayco, 15<sup>th</sup> August 1769 and Bayco's letter written on 13<sup>th</sup> July 1770 to Valenzuela Emanuele about damp damage suffered by some pieces of artillery, suggesting solutions.
- 51 ASPa, Conservatoria del Real Patrimonio, volume 1903, ff. 286.
- 52 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p. 159. To be remembered at that time the spiritual diatribe risen between Ustica's Church priests and military chaplains who demanded their primary role in order to the fact that Ustica was «[...] a closed castle», as Major Chaplain Capobianco stressed; the question was closed by Pio IX's decision which suspended «[...] in Sicily [...] the Prelature of Major Chaplain, so all the R. Chaplain's pretensions fell down and the whole jurisdiction of Diocese, including our island, dropped under the Archbishop of Palermo and his successors».
- 53 G. TRANCHINA, *L'Isola...cit.*, p.75. As far as the First Lieutenant and Major Aide-de-camp Lopez we give some historical news: «[...] Gennaro Lopez De Ognate, father of a large family, who lived here, had aristocratic Spanish origins. He had 33 years of service for Bourbon Kings as Cadet, Aide-de-Camp, Sublieutenant first in Castle of Licata and then in this one, where for a long period got a salary of 5 and 18/month and in 1800 begged the King for three of land». Lopez married Rosalia Gambino from Ustica and died in Ustica on 17<sup>th</sup> May 1813: in the Main Church of Ustica is nowadays visible his gravestone, with an inscription and the badge surmounted by an image of the Immaculate. (*Weapon: Left: in I°, to the tree, feeded on a land, crossed on the trunk by a black wolf, passing through the land and tied to it by a chain; in the II° to the tower; over a land, surmounted by an armed warrior with a sword. Screwed shield, badged by an helm surmounted by the Immaculate.*)

Traduzione di Cristina Colla  
Translation by Cristina Colla

*Cacciatore del Reggimento Siracusa, Caporale del Reggimento Regina, 1789.*

*Hunter of Regiment Siracusa, Corporal of Regiment Regina, 1789.*

